

G. OSELLA

(Museo Civico di Storia Naturale, Verona)

I Curculionidi cavernicoli italiani

(Riassunto)

Vengono brevemente trattati in questa relazione i curculionidi endogei che più o meno regolarmente pervengono nell'ambiente cavernicolo dall'ambiente ipogeo circostante. L'a. osserva che, delle cinque sottofamiglie mediterranee di rincofori con rappresentanti nell'ambiente ipogeo, solo una - quella degli Otiiorhynchinae - è presente con relativa frequenza nelle caverne del nostro paese. Per le altre (Raymondionyminae, Cryptorhynchinae, Cossoninae, Hylobiinae, Eriirrhinae) o non si hanno reperti o essi sono del tutto casuali (salvo alcune eccezioni).

La causa principale della colonizzazione delle caverne da parte degli Otiiorhynchinae (genere *Trogloorhynchus* Schmidt) è dovuto al fatto che si tratta di rizofagi legati alle radici degli alberi che spesso si affondano profondamente nel suolo seguendo quest'ultime.

Il genere *Trogloorhynchus* Schmidt, in Italia, è divisibile in cinque gruppi di specie, cioè i seguenti:

gruppo *anophthalmus-anophthalmoides*: Slovenia, Istria, Veneto (sino al Cansiglio);

gruppo *baldensis*: Lessini, M.te Baldo, Giudicarie ed Alpi Orobie;

gruppo *latirostris*: Appennino centrale;

gruppo *grenieri*: Nizzardo, Corsica, Sardegna settentrionale;

gruppo *laurae*: Isola del Giglio, Sardegna centrale.

Di tutte le specie di questo genere presenti nei confini geografici italiani, 12 sono esclusivamente conosciute di caverna, 3 sia di caverna sia del suolo, 20 solo del suolo.

V'è infine *Absoloniella* (?) *reitteri* (Müll.) erirrinino noto di una sola grotta del Carso di Trieste sistematicamente vicino ad un'altra specie (pur'essa di grotta) di Bosnia.

Absoloniella è affine ad un altro genere (ipogeo) diffuso a sud del solco transegeico. Si tratta di *Ruffodytes* presente, oltre che a Corfù e nell'Epiro, anche nell'Italia meridionale (Campania, Gargano, Calabria). Si tratta, quindi, di un gruppo a distribuzione transjonica.

E' forse non inutile sottolineare, infine, che *Troglorhynchus* ed *Absoloniella* devono essere, molto probabilmente, generi d'antica origine che hanno colonizzato l'ambiente ipogeo in epoca prequaternaria, forse in coincidenza con il periodo arido che ha caratterizzato la parte finale dell'Era Terziaria, almeno a giudicare dall'attuale loro diffusione e di quella dei generi endogei più vicini. Le glaciazioni quaternarie successive avrebbero soltanto modellato l'areale del genere o, al massimo, accelerato il processo di colonizzazione del suolo già in atto.

Questi generi possono, quindi, considerarsi come la prova di eventi geologici e climatici assai complessi che si sono succeduti nel nostro paese nel passato e di cui, solo in questi ultimi decenni, si vanno faticosamente raccogliendo prove e documenti.